	<b>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</b>
<b>DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI e DISABILITÀ</b>	
tel + 39 040 377 5551 fax + 39 040 377 5523	salute@certregione.fvg.it salute@regione.fvg.it I - 34124 Trieste, riva Nazario Sauro 8

## INDICAZIONI PER IL RIENTRO AL LAVORO NELLE ATTIVITA' NON SANITARIE

**Suggerimenti per la pianificazione delle misure preventive al rientro al lavoro, sulla base del Protocollo Condiviso del 14 marzo 2020 (Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro), delle linee guida dell'Associazione Italiana degli Igienisti Industriali Italiani (AIIDI), della Società Italiana di Medicina del Lavoro (SIML) e delle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e dell'Istituto Superiore di Sanità.**

Nelle more delle indicazioni del Governo in merito alla tempistica e alle modalità della riapertura delle imprese del territorio, in considerazione dell'evolversi della situazione emergenziale attuale in un contesto meno critico, per la progressiva ripresa delle attività produttive si dovranno assicurare comunque il distanziamento sociale, la sanificazione degli ambienti ed altre misure preventive.


### PREMESSE

Secondo le linee guida OSHA (Occupational Safety Health Association) gli ambienti di lavoro possono essere classificati in 4 classi in relazione al rischio di infezione:

- Molto alto per personale sanitario che esegue manovre invasive che espongono ad aerosol (terapia intensiva, ecc.) (non discusso in questo scritto)
- Alto per personale sanitario e addetti all'assistenza alla persona (non discusso in questo scritto)
- Medio per persone a contatto con il pubblico (addetti alle vendite, supermercati, ecc.)
- Basso per altri lavoratori non esposti a persone/malati e che non devono lavorare a contatto ravvicinato (inferiore a 2 metri con altre persone)

Inoltre ricordiamo alcuni aspetti della trasmissione del virus:

- Il virus si trasmette principalmente da altre persone con cui veniamo in contatto (a distanza inferiore ai 2 metri)
- Il virus si trasmette attraverso le goccioline respiratorie che un malato o un portatore emette durante la tosse o uno starnuto. È possibile che micro goccioline persistano nell'aria ambiente per cui è necessario ventilare frequentemente gli ambienti di lavoro. Per questo motivo è necessario usare una mascherina protettiva semplice (non usare maschere con valvola).
- È possibile che il virus presente sulle superfici venga trasportato dalle mani alla bocca, al naso e alle congiuntive, ma si ritiene che questa non sia la via principale dell'infezione. Per tale motivo è necessario disinfettare le superfici e lavarsi frequentemente le mani.
- Le persone sintomatiche sono quelle che diffondono il virus in grande quantità, per questo è importante restare a casa anche quando sono presenti lievi sintomi a carico delle vie aeree, olfatto e gusto.

	<b>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</b>
<b>DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI e DISABILITÀ</b>	
tel + 39 040 377 5551 fax + 39 040 377 5523	salute@certregione.fvg.it salute@regione.fvg.it I - 34124 Trieste, riva Nazario Sauro 8

## **INDICAZIONI PER LE AZIENDE NON SANITARIE E ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN GENERE (tratto dalle Linee Guida AIDII)**


*Secondo la classificazione riportata precedentemente, si ipotizza che i lavoratori impiegati in attività non sanitarie e attività produttive in genere possano essere classificati come a rischio basso o medio di contagio da SARS-CoV-2.*

### **INDICAZIONI PER IL DATORE DI LAVORO E I SUOI COLLABORATORI**

*I datori di lavoro devono considerare l'adozione di misure adeguate a ridurre la diffusione di COVID-19; queste misure possono riguardare prevalentemente il contenimento della trasmissione tra i dipendenti e il mantenimento di un ambiente di lavoro salubre.*

#### **MISURE GENERALI**

- Favorire per tutti i casi possibili, l'adozione di lavoro in remoto e/o lavoro agile (smart-working) per limitare gli spostamenti dei lavoratori e ridurre il numero di accessi presso il sito Aziendale;
- Favorire inoltre l'alternanza su più turni di lavoro, per ridurre il numero di lavoratori presenti contemporaneamente presso gli ambienti di lavoro. Favorire anche orari di ingresso e di uscita scaglionati, per limitare o evitare condizioni di affollamento in spogliatoi e aree comuni del sito aziendale (aree vicino ai distributori automatici o locali mensa, ad esempio);
- Tutte le attività che comportano l'aggregazione di persone all'interno dell'Azienda devono essere vietate o sospese;
- È possibile il rilievo della temperatura corporea all'ingresso in azienda secondo le modalità previste nel Protocollo d'intesa 14 Marzo 2020;
- Esporre in Azienda, in più punti frequentati dai lavoratori, cartelli esplicativi sulle misure generali di prevenzione (Allegato 1 DPCM 08/03/2020 - Misure igienico-sanitarie) quali:
  - a. lavarsi spesso le mani.
  - b. evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
  - c. evitare abbracci e strette di mano;
  - d. mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
  - e. igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
  - f. evitare sempre e comunque l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
  - g. non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
  - h. coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
  - i. non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
  - l. pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol.
- Usare, se la distanza interpersonale è inferiore ad 1 metro, mascherina chirurgica o in stoffa in caso di difficoltà di reperimento delle prime (le mascherine in stoffa possono essere lavate e sterilizzate e sono un aiuto per evitare la diffusione del COVID-19 <https://www.cdc.gov/coronavirus/2019-ncov/community/guidance-business-response.html>) In alcune realtà lavorative ove è previsto l'uso promiscuo di attrezzature /strumentazione è opportuno che tali mascherine vengano sempre indossate durante l'attività lavorativa a tutela reciproca dei lavoratori. L'AIDII suggerisce in alternativa In caso di difficoltà di approvvigionamento, come raccomandazione generale, di utilizzare mascherine costituite da tre strati di tessuto di cui di almeno due strati di tessuto non tessuto;


	<b>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</b>
<b>DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI e DISABILITÀ</b>	
tel + 39 040 377 5551 fax + 39 040 377 5523	salute@certregione.fvg.it salute@regione.fvg.it I - 34124 Trieste, riva Nazario Sauro 8

- Usare i DPI regolarmente previsti per l'attività lavorativa svolta (evitare facciali filtranti con valvola che permette l'espiazione, in tal caso applicare sopra una mascherina semplice);
- Mantenere per quanto possibile fisse le postazioni di lavoro;
- Trasmettere ai lavoratori (via e-mail, tramite comunicazione scritta o cartellonistica negli ambienti di lavoro) un'informativa sulle caratteristiche della patologia ed i comportamenti da adottare per evitare/limitare la trasmissione virale;
- Esporre nei bagni ed in corrispondenza dei dispenser le indicazioni ministeriali sul lavaggio delle mani;
- Mettere a disposizione dei lavoratori soluzioni idroalcoliche o alcol per il lavaggio delle mani laddove non sia possibile lavarsi le mani con acqua e sapone
- Incrementare la frequenza della pulizia degli ambienti di lavoro, con particolare riferimento a superfici, oggetti, attrezzature e postazioni di lavoro condivisi: i coronavirus possono essere eliminati con disinfezione delle superfici con soluzioni di etanolo, di perossido di idrogeno (acqua ossigenata) o di ipoclorito di sodio;
- Si consiglia una pulizia regolare seguita da una disinfezione, usando disinfettanti specifici attivi contro i virus, per gli ambienti di lavoro, mobili e superfici frequentemente toccate. La decontaminazione può essere eseguita utilizzando ipoclorito di sodio allo 0,1% (diluizione 1:50 se si utilizza candeggina domestica a una concentrazione iniziale del 5%) dopo la pulizia con un detergente neutro, sebbene non siano disponibili dati per efficacia specifica di questo approccio contro COVID-19. *Si raccomanda la ventilazione dei locali e l'uso di dispositivi di protezione durante le procedure di disinfezione.* Le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio possono essere pulite con un detergente neutro seguito da una soluzione acquosa di etanolo con una concentrazione di etanolo al 70%.
- Garantire sempre un adeguato tasso di ventilazione e ricambio d'aria negli ambienti di lavoro (ventilare più volte al giorno l'ambiente di lavoro, aprendo le finestre se possibile); in caso di ambienti ventilati artificialmente effettuare una rigorosa manutenzione dei filtri seguendo le indicazioni presenti sui rapporti dell'Istituto Superiore di Sanità.

## LAVORATORI A RISCHIO

Tenere presente che alcuni dipendenti possono essere a maggior rischio di essere contagiati da COVID-19, come i lavoratori più anziani (sopra i 65 anni) e i soggetti immunodepressi. Inoltre, soggetti con patologie croniche (soggetti affetti da malattie cardiache o polmonari, asma, diabete, obesità grave (indice di massa corporea [BMI]> 40)) o affetti da determinate condizioni mediche di base, in particolare se non ben controllate, come insufficienza renale o epatopatia, sembrano essere a rischio più elevato per lo sviluppo di complicanze più gravi della malattia COVID-19. Anche le lavoratrici in gravidanza devono essere monitorate poiché sono note per essere a rischio con grave malattia virale, tuttavia ad oggi i dati su COVID-19 non hanno mostrato un aumento del rischio. Per i lavoratori portatori di handicap le valutazioni dovranno essere fatte caso per caso. Per le categorie di lavoratori sopra citati si prenda in considerazione l'idea di ridurre al minimo il contatto diretto o di assegnare compiti lavorativi che consentano loro di mantenere una distanza adeguata da altri lavoratori, clienti e visitatori, o di telelavoro, se possibile (vedi allegato 2, proposta della Società Italiana di Medicina del Lavoro e allegato 3, modello da inviare a tutti i lavoratori);

Si ritiene quindi opportuna una procedura informativa da parte del Datore di lavoro, in collaborazione con Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e Medico Competente, che preveda **l'invio**


	<b>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</b>
<b>DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI e DISABILITÀ</b>	
tel + 39 040 377 5551 fax + 39 040 377 5523	salute@certregione.fvg.it salute@regione.fvg.it I - 34124 Trieste, riva Nazario Sauro 8

**di una comunicazione a tutti i lavoratori** nella quale si informa che qualora questi ritengano di essere nelle condizioni indicate dalla comunicazione, consultino i loro sanitari di riferimento (Medico di Base, Specialista) ed il Medico Competente per la valutazione della situazione di eventuale maggiore suscettibilità (**allegato C**).

Il medico Competente, o su sua iniziativa in base alla conoscenza acquisita dai controlli sanitari periodici delle situazioni di maggiore fragilità o in base alle richieste, trasmetterà al datore di lavoro un elenco delle persone fragili nel rispetto della privacy (solo nome e cognome senza nessuna indicazione di carattere sanitario), e collaborerà con datore di lavoro e SPP per la tutela del lavoratore che potrà avvenire o mediante ulteriori misure aggiuntive di prevenzione e protezione specifiche o mediante provvedimenti di astensione dall'attività lavorativa utilizzando le eventuali misure amministrative previste dai vari DPCM.

## INDICAZIONI PER LA RIPRESA DEL LAVORO

1. È necessaria la modifica dell'organizzazione del lavoro in modo da rispettare i criteri del distanziamento sociale, della disinfezione sistematica delle superfici e della ventilazione dei locali, come sopra riportato;
2. Il lavoratore in quarantena non deve rientrare in azienda se non dopo l'esecuzione di tampone per la ricerca del virus ed in condizioni di completo benessere, producendo idonea certificazione in accordo con le indicazioni del Dipartimento di Prevenzione locale;
3. Il lavoratore che ha avuto contatto con conviventi o amici COVID-19 positivi, qualora non sottoposto a tampone, non deve rientrare in azienda, se non dopo 14 giorni di totale benessere seguendo le indicazioni del Dipartimento di Prevenzione locale;
4. In caso di comparsa di sintomi respiratori quali tosse, fatica respiratoria, mal di gola, perdita del gusto e dell'olfatto, febbre, diarrea è necessario evitare di andare al lavoro e contattare il proprio medico curante e al rientro al lavoro darne comunicazione al medico competente. L'astensione dal lavoro è necessaria anche in caso di sintomi lievi senza febbre.
5. L'utilizzo dei DPI segue in linea generale le indicazioni fornite dall'Organizzazione mondiale della sanità e dell'ISS. Il Protocollo Nazionale prevede, che qualora un determinato lavoro imponga di lavorare, senza altre possibili soluzioni organizzative, a distanza interpersonale di un metro, **deve essere sempre previsto l'uso delle mascherine chirurgiche** come precedentemente indicato (art.16 D.L.18 del 17 marzo 2020);
6. Per attività lavorative con rispetto della distanza di sicurezza, non si prevede l'obbligo di indossare la mascherina. È stato suggerito comunque un uso più estensivo della mascherina protettiva: si possono utilizzare quelle suggerite per la popolazione generale (stoffa lavabile e riutilizzabile) se non disponibili quelle chirurgiche.
7. È necessario fornire informazioni sulle corrette modalità di uso delle mascherine.
8. È suggerito l'uso di un questionario da far compilare al lavoratore sul proprio stato di salute (allegato A). Questo verrà conservato a cura del medico competente.

	<b>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</b>
<b>DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI e DISABILITÀ</b>	
tel + 39 040 377 5551 fax + 39 040 377 5523	salute@certregione.fvg.it salute@regione.fvg.it I - 34124 Trieste, riva Nazario Sauro 8

Riassumendo, la prevenzione si basa su questi 3 passaggi:

### 1. CONTROLLI AMBIENTALI

- Assicurare adeguata ventilazione degli ambienti di lavoro aprendo le finestre o aumentando i ricambi d'aria (ponendo attenzione alla pulizia dei sistemi aeraulici nei locali in modo proporzionale all'indice di affollamento).
- Pulire e disinfettare gli ambienti di lavoro


### 2. PROCEDURE ORGANIZZATIVE

- Evitare attività lavorative a contatto stretto (garantire almeno un metro tra gli operatori) e in caso contrario usare maschera protettiva
- Avvisare i lavoratori sulle modalità di prevenzione e le corrette misure da adottare
- Programmare entrata e uscita ad orari scaglionati per evitare la presenza di troppe persone
- Garantire il distanziamento delle persone nelle aree di potenziale assembramento
- Favorire ove possibile lo smart working
- Evitare che persone malate entrino nei locali di lavoro, è possibile misurare la temperatura all'ingresso e allontanare i lavoratori che presentano >37.5° C (tale attività può essere svolta dagli addetti al Primo Soccorso Aziendale con uso di dispositivi di protezione)

### 3. USO DI MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE

- In caso di attività a basso rischio (vedi pag. 1) in ambienti con adeguata ventilazione e distanza superiore ai 2 metri non è necessario l'uso della maschera protettiva. Questa comunque viene raccomandata come riportato nei punti precedenti e sempre in caso di distanza interpersonale di meno di un metro e in caso di starnuti o tosse. Si invitano comunque i lavoratori con sintomi respiratori a restare a casa.
- I mezzi di protezione previsti per la mansione vanno utilizzati come di consueto. In caso di facciali filtranti dotati di valvola espiratoria utilizzare una mascherina soprastante in caso di attività qualora non si possa rispettare la distanza di almeno un metro con altri lavoratori.

Il Protocollo condiviso del 14.03.2020 prevede la creazione di un **Comitato** per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione anticontagio Covid-19, con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS. È opportuno che sia composto quantomeno dal datore di Lavoro (o suo delegato), dal RSPP (o ASPP) e dal Medico Competente. È appropriato che la sua costituzione ed il suo programma operativo siano formalizzati in un documento portato a conoscenza di tutti i lavoratori.

	<b>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</b>
<b>DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI e DISABILITÀ</b>	
tel + 39 040 377 5551 fax + 39 040 377 5523	salute@certregione.fvg.it salute@regione.fvg.it I - 34124 Trieste, riva Nazario Sauro 8

## TEST DIAGNOSTICI PER L'USO NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Ad oggi ci sono due tipi di test che vengono utilizzati per la valutazione dello stato di malattia: uno è la ricerca del virus nel tampone e l'altro sono la ricerca delle IgG e IgM verso il virus, segno di una risposta immunitaria in atto.

Il tampone evidenzia una sensibilità del 36% se eseguito durante i primi 3 giorni di malattia (su 100 malati 36 risultano positivi e gli altri negativi). Tuttavia circa 2,5% dei soggetti potrebbero essere portatori.

La ricerca degli anticorpi IgM e IgG è uno strumento promettente, tuttavia al momento sono necessari studi specifici per capirne la validità come screening, pertanto la sua prescrizione da parte del medico competente nell'ambito del protocollo sanitario e di rischio non è suffragata da indirizzi scientifici (come previsto dall'art. 25 co. 1 lettera b del D. Lgs. 81/08 "*Il medico competente programma ed effettua la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati*) e va quindi evitata.

Entrambi i test potranno essere applicati in condizioni specifiche e nell'ambito di una ricerca epidemiologica che si conta possa essere attivata nella nostra Regione da parte degli enti pubblici e comunque in modo coordinato con il Dipartimento di Prevenzione.

Eventuali integrazioni o modifiche delle presenti indicazioni saranno stabilite in considerazione dell'evoluzione dello scenario epidemiologico e di eventuali ulteriori indirizzi di carattere tecnico-scientifico di livello nazionale o internazionale.

TRIESTE 10 aprile 2020